

SECOLI XI-XIII, NAPOLI E MERIDIONE, LA STORIA (1.001-1100)

1.1.1.- L'assetto geopolitico all'inizio dell'anno 1.000

Secondo antiche leggende legate a un brano dell'Apocalisse 20,1-3, ma anche ad affermazioni di Gesù Cristo, riportate nei vangeli apocrifi, in Europa imperava il detto "mille e non più di mille".
L'arrivo dell'anno mille ebbe a causare diffusi terrori per l'imminente fine del mondo.

Al contrario dei presagi e dei terrori l'anno mille segnò un periodo di forte ed interessante rinascita. Si tratta infatti di un periodo di forte espansione demografica, economica e culturale che ha trasformato l'Europa. Trainato da un **clima più mite** e da **nuove tecnologie agricole** (come l'aratro pesante e la rotazione triennale), l'aumento delle risorse alimentari ha favorito sia una forte ripresa demografica, sia la rinascita dei commerci, anche per via dello sviluppo dei centri urbani

I mutamenti principali di questo periodo includono:

Rivoluzione Agricola: L'introduzione del **collare rigido** (che permetteva agli animali da tiro di non soffocare durante l'aratura) e l'uso del **ferro di cavallo**, resero il lavoro nei campi più efficiente.

Rinascita delle Città: I borghi medievali si espansero, le antiche mura furono allargate e nacquero i **Comuni**, ovvero libere organizzazioni politiche cittadine che si resero autonome dai poteri feudali e imperiali.

Espansione Commerciale: Ripresero le fiere, i mercati e i traffici a lunga distanza. Nacquero le **Repubbliche Marinare** (Venezia, Genova, Pisa e Amalfi), che dominarono i commerci nel Mar Mediterraneo.

La Nuova Società: Oltre ai nobili e ai contadini, emerse un nuovo ceto sociale dinamico: la **borghesia**, formata da mercanti, artigiani e banchieri.

Questo periodo segna formalmente quello che gli storici definiscono il passaggio dall'**Alto** al **Basso Medioevo**, un'epoca di grande fioritura artistica (sviluppo dell'architettura romanica e gotica) e intellettuale, culminata con la fondazione delle prime **Università** europee. L'assetto geopolitico dell'epoca vedeva la frammentazione dell'intero Meridione della futura Italia (detto anche il Mezzogiorno) suddiviso tra queste principali entità:

1.- Puglia e la Calabria bizantina¹. L'Impero Bizantino, ovvero l'Impero romano d'Oriente, di religione cristiana, sopravvisuto alla caduta dell'Impero romano d'Occidente del 476 d.C., controllava direttamente la Puglia, la Calabria e vaste aree della Basilicata (chiamata all'epoca *Lucania*) attraverso funzionari amministrativi, nominati da Costantinopoli, chiamati *basilikos*.

L'attuale Puglia e la Calabria erano sotto la gestione bizantina. Bari era la sede del *Catepanato*, una specie di vice-regno locale. Il governo centrale di Costantinopoli nominava il Catepano, ovvero un alto funzionario che deteneva il massimo potere politico, militare e fiscale su tutta l'area. L'unità organizzativa di base per l'agricoltura

¹ Salvemini Biagio-Massafrà Angelo (2014). *Storia della Puglia. Dalle origini al Seicento*, Editore Laterza, Roma. Vedasi anche <https://calabriastroordinaria.it/idee-di-viaggio/calabria-bizantina-sulle-tracce-dei-bizantini-in-calabria>.

era il *chorion*, la comunità che costituiva il villaggio rurale. Sotto l'autorità del Catapano, la Calabria e le singole aree della Puglia venivano amministrate da governatori militari e civili chiamati *strateghi*. La gestione bizantina era malvista dalla popolazione locale a causa dell'oppressivo sistema di tasse e delle confische terriere. La vita quotidiana e l'organizzazione sociale subivano una forte influenza orientale:

In Calabria si affermò fortemente la lingua greca e il monachesimo basiliano. Molte zone pugliesi e calabresi videro inoltre l'insediamento di coloni provenienti dai Balcani e dall'Oriente. Le ampie coste e l'entroterra erano costantemente bersagliate dalle incursioni dei Saraceni, che costringevano le popolazioni a riorganizzarsi attorno a villaggi fortificati. L'esasperazione della popolazione locale, spesso appoggiata dai vicini principati longobardi, portava a frequenti ribellioni contro i Bizantini, che sfociarono ad esempio nei moti guidati dal nobile Melo da Bari.

Il Ducato Bizantino di Napoli, Amalfi e Gaeta ovvero le città costiere della Campania, pur formalmente legate all'Impero Romano d'Oriente, godevano di una forte autonomia e prosperavano grazie ai commerci marittimi,

2.- Principati Longobardi². La situazione del resto della Campania era differente, in quanto controllata dai Longobardi. I *principati longobardi* furono i territori autonomi dell'Italia meridionale denominati complessivamente come **Langobardia Minor** che sopravvissero alla caduta del Regno Longobardo del Nord, che cadde sotto il controllo dei Franchi di Carlo Magno nel 774. I domini del centro sud fiorirono tra il 774 e l'XI secolo, mantenendo una propria identità politica, artistica e culturale unica, nata prima della definitiva conquista normanna. I centri principali emersero a Benevento, Salerno e Capua. Nei dettagli avevamo:

Ducato di Spoleto: Sotto la guida del duca Faroaldo I, comprese vaste aree dell'Appennino centrale. Istituito subito dopo la discesa di Alboino, fu spesso in bilico tra l'autonomia e le mire espansionistiche dei Papi e dell'Impero carolingio.

Ducato di Benevento: Fondato intorno al 571, divenne il cuore pulsante della presenza longobarda al Sud. Nel 774 il duca Arechi II, per preservare l'indipendenza, elevò il ducato a **Principato**.

Gastaldati³ di Salerno e Capua: Con il declino e le lotte interne al Principato di Benevento (IX secolo), il territorio si frammentò ulteriormente. Nacquero così entità politiche autonome e floride, come il **Principato di Salerno** (849) che dominava gran

² Indelli Tommaso (2010). *Storia politica della Longobardia minore. I Principati longobardi*, Ediz. Francesco D'Amato, Salerno, ISBN: 978888982185 – 9788855250214. Vedasi anche: https://it.wikipedia.org/wiki/Langobardia_Minor.

³ Il gastaldato (o gastaldia) è una circoscrizione territoriale del Medioevo, governata da un funzionario del re o del duca chiamato gastaldo, con poteri civili, militari e giudiziari. In seguito, il termine indicò anche una grande azienda agricola amministrata da un gastaldo.

parte della Campania meridionale ed estendeva la sua forte influenza su diverse aree della Basilicata, comprese le zone interne. Il **Principato di Capua** (862) era un importante centro di potere longobardo che controllava le zone interne della Campania settentrionale e premevano sui confini bizantini.

3.- La Sicilia araba⁴. La conquista islamica della Sicilia ai danni dell'Impero Bizantino si svolse in un arco temporale che va dall'827 al 902 d.C., completandosi definitivamente nel 965. L'Islam era costituito da quell'insieme di popolazioni sviluppatesi nella penisola arabica nel VII secolo d.C. con la predicazione del profeta Maometto, che professava, una religione monoteista basata sul Corano. Gli *Islamici* o *arabi* erano guidati dai *Califfati* (come gli Omayyadi e gli Abbasidi) e ebbero a creare un vasto impero che conquistò il Medio Oriente, il Nord Africa e la Spagna.

L'*Emirato di Sicilia* fu uno Stato islamico indipendente esistito dal 948 al 1091, fondato dalla dinastia dei Kalbiti e avente come capitale Palermo, che divenne una delle grandi capitali del mondo islamico, ricca di moschee, mercati e palazzi. La loro presenza portò ad una fioritura di importanti studi in campo scientifico, letterario, matematico e agronomico. In questo ultimo campo vanno ricordate le innovazioni tecnologiche agrarie fondamentali come i sistemi avanzati di irrigazione (qanat e agrumeti).

L'inizio della conquista musulmana della Sicilia ha inizio nell'827 d.C. con lo sbarco a Mazara del Vallo dei mussulmani. La fondazione dell'emirato autonomo è invece del 948, sotto la guida dei Kalbiti. L'emirato conclude la sua dominazione durata 140 anni circa nel 1091 a opera dei Normanni di Ruggero d'Altavilla (1031-1101) con la caduta dell'ultima roccaforte a Noto.

La stessa Sicilia, come in tutto il Mediterraneo, aveva le coste tirreniche abbastanza indipendenti, tanto che si consolidarono le comunità urbane, che avrebbero poi gettato le basi per la nascita dei Comuni e una ripresa dei commerci marittimi. In Sicilia la città di *Imera* (sulle coste della Sicilia centro-settentrionale) fu progressivamente abbandonata a favore di nuovi insediamenti vicini, come il centro fortificato di *Termini Imerese* (a lungo conosciuto con il nome arabo di *Himārah* o *Tabarmish*), che prosperava grazie ai traffici commerciali e alle sue acque termali. Intorno al Basso Medioevo, i territori circostanti videro l'introduzione di nuove tecniche di coltivazioni del terreno, come la rotazione triennale e l'uso dell'aratro pesante, che incrementarono le risorse alimentari e favorirono la ripopolazione delle campagne. Tuttavia si trattava di un territorio se pur vasto, secondario rispetto al possente e lontano Impero islamico.

⁴ Vanoli Alessandro (2016). *La Sicilia musulmana*, Il Mulino, Bologna. ISBN:978-88-15-26608-8. Vedasi anche: https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_della_Sicilia_islamica.

La debolezza strutturale del *Catepanato*, la frammentazione del potere e dei territori, l'incapacità conseguente di difenderli in modo efficace, anche da parte dei longobardi avevano condotto ad una situazione generale di forte instabilità. Questa condizione creò quel vuoto di potere che, proprio a partire dall'inizio dell'XI secolo, permise l'arrivo e l'ascesa dei Normanni nel Mezzogiorno.

Di Muro Alessandro (2019). *Roberto il Guiscardo e i giuramenti di Melfi*, Serie “Fantastico Medioevo”, Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

1.1.2.- La Conquista normanna.

Tancredi di Hauteville (1070/80- 1041) è un capo normanno considerato il capostipite del Casato degli Altavilla del quale fonti documentali attestino l'esistenza. Non è nota la prima ascendenza sulla quale esistono molte ipotesi. Rimase sempre in Normandia e furono i suoi numerosi figli, tutti figli cadetti⁵ (tra cui Guglielmo “braccio di Ferro, Drogo, Umfredo, Roberto il Guiscardo e Ruggero I) che partirono nell'anno 1030 dalla Normandia assieme ad Harald Hardrade di Norvegia, per conquistare territori del Sud Italia. Fu uno dei capi della prima crociata, al cui nome diede fama immortale a Torquato Tasso (1544-1595), che nella *Gerusalemme Liberata*⁶ (1581) esaltò in lui il tipo stesso del cavaliere cristiano.

I Normanni ottimi guerrieri combatterono al servizio dei Bizantini, contro i musulmani, agli ordini del generale bizantino Giorgio Maniace nel 1040, contribuirono alla temporanea riconquista della città di Siracusa allora in possesso degli Arabi. Nel 1041, i Normanni⁷ in Italia passarono da semplici soldati di ventura a veri conquistatori del Sud, guidati da capi come Guglielmo Bracciodiferno⁸ (1010–1046), stabilendo il loro quartier generale a Melfi e vincendo tre grandi battaglie contro i Bizantini a Venosa, Montemaggiore e Montepeloso. Ricordiamo le battaglie principali del 1041.

Battaglia di Venosa (marzo 1041): Il primo scontro sul fiume Olivento dove i Normanni e i Longobardi sconfissero l'esercito dei Bizantini.

Battaglia di Montemaggiore (maggio 1041): Un secondo scontro vinto dalla coalizione vicino all'Ofanto contro le truppe dell'Impero d'Oriente.

⁵ Secondo le leggi normanne solo il figlio primogenito ereditava l'intero patrimonio della famiglia.

⁶ L'opera è un poema epico di 20 canti, composta nel 1581, nel quale si cantano gli scontri tra cristiani e saraceni durante la prima crociata, culminanti nella conquista di Gerusalemme.

⁷ Rivera Magos Victor (2019). *Il formidabile 1041. L'inizio della conquista normanna del Mezzogiorno*, Serie “Fantastico Medioevo”, Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

⁸ Era il figlio di Tancredi di Hauteville, primo membro del Casato degli Altavilla del quale fonti documentali attestino l'esistenza.

Battaglia di Montepeloso (settembre 1041): La terza grande vittoria che portò alla cattura del capo bizantino Ex Augusto Boioannes e aprì la via alla nascita della contea di Puglia.

Arrivo a Melfi: Un gruppo di circa 300 cavalieri normanni si stabilì a Melfi, scelta come base principale per le future conquiste nel Mezzogiorno.

Nel 1042 Guglielmo Bracciodiferro (1009–1046), s'impose come capo dei baroni normanni di Puglia e divenne conte di Puglia. I fratelli Drogone d'Altavilla (1010 – 1051) nel 1046 e Umfredo d'Altavilla (1011 –1057) nel 1051 succederanno al fratello Guglielmo come Conti di Puglia.

Roberto il Guiscardo (1015–1085) arriverà in Italia nel 1045 e succederà nel 1057 al fratello Umfredo. Si fece incoronare dal Papa Niccolò II⁹, nel 1059, come Duca di Puglia, di Calabria e di Sicilia, territori peraltro ancora da conquistare. Roberto entrerà in Sicilia nel 1061 insieme a suo fratello minore Ruggero (1031– 1101), che diventerà nel 1091 Gran Conte di Sicilia, titolo che mantenne fino alla sua morte.

Le tappe della **conquista normanna**¹⁰ dalla discesa degli Altavilla alla caduta di Bari nel 1071 sono le seguenti.

La conquista normanna della Sicilia fu una campagna militare e politica guidata dai fratelli **Roberto d'Altavilla il Guiscardo**¹¹ (1015-1085) e **Ruggero d'Altavilla (1031-1101)**. Svoltasi **tra il 1061 e il 1090**, portò alla caduta dell'Emirato di Sicilia musulmano. Iniziata con lo sbarco e la presa di Messina nel 1061, culminò nel 1072 con la conquista di Palermo e si concluse con la caduta di Noto.

La progressiva sottomissione dell'isola fu un'impresa lunga e complessa, che si svolse attraverso diverse tappe fondamentali, che presentiamo qui, nel seguito.

Lo sbarco a Messina (1061): I Normanni sbarcarono nello Stretto, cogliendo di sorpresa le guarnigioni musulmane e conquistando rapidamente la città portuale. Nel 1061, Ruggero “Bosso” d'Altavilla alla testa di un folto gruppo di cavalieri, sbarcò a Messina e invase l'isola (allora sotto dominio dei Saraceni).

La Battaglia di Cerami (1063): Nonostante l'inferiorità numerica, le truppe di Ruggero d'Altavilla sconfissero una vasta coalizione araba nella Sicilia centrale, consolidando il controllo normanno sulla parte orientale dell'isola.

⁹ Papa Niccolò II, al secolo Gerardo di Borgogna (980 (1059) 1061), ebbe in contemporanea l'elezione di Giovanni dei conti di Tuscolo come Benedetto X, dichiarato poi anti-papa.

¹⁰ Rivera Magos Victor (2019). *Il formidabile 1041. L'inizio della conquista normanna del Mezzogiorno*, Serie “Fantastico Medioevo”, Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

¹¹ Di Muro Alessandro (2019). *Roberto il Guiscardo e i giuramenti di Melfi*, Serie “Fantastico Medioevo”, Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

La presa di Palermo (1072): Dopo un lungo assedio, la capitale dell'emirato e fulcro economico e culturale del Mediterraneo cadde nelle mani di Roberto il Guiscardo e di Ruggero “Bosso”, la occupano e la eleggono a capitale della Contea di Sicilia.

Parallelamente, Boemondo di Antiochia, figlio della prima moglie di Roberto, diventava nel 1088 sovrano del Principato di Taranto. Ruggero I conquistò nel 1091 l'ultima roccaforte araba in Sicilia, la città di Noto e nello stesso anno l'isola di Malta che era ancora sotto il dominio

La resa degli ultimi avamposti (1088-1090): La conquista dell'entroterra e delle roccaforti meridionali fu completata decenni dopo, con la caduta di Enna (all'epoca Castrogiovanni) nel 1088 e di Noto nel 1090.

Un fattore chiave del successo fu l'abilità diplomatica e amministrativa dei Normanni. Piuttosto che imporre una distruzione totale, integrarono l'apparato amministrativo esistente, permettendo a musulmani, greci ed ebrei di mantenere le proprie tradizioni. Questo processo gettò le basi per la nascita del cosmopolita e florido Regno di Sicilia unificato, proclamato nel 1130 da Ruggero II.

Roberto il Guiscardo arriverà in Italia nel 1045 e succederà al fratello Umfredo, facendosi incoronare dal Papa Nicola II, nel 1059, come Duca di Puglia, di Calabria e di Sicilia, territori peraltro ancora da conquistare. Roberto entrerà in Sicilia nel 1061 insieme a suo fratello minore Ruggero, che diventerà nel 1091 Gran Conte di Sicilia, titolo che mantenne fino alla sua morte, avvenuta nel 1101.

IL REGNO (DI NAPOLI E) DI SICILIA (antico periodo)

1061-1198 **Conquista normanna dell'isola (da sbarco Messina/ morte di Costanza d'Altavilla)**



Roberto il Guiscardo



Il Gran Conte Ruggero I



Il Re Ruggero II

Alla morte di Ruggero I nel 1101 gli succede il figlio Ruggero II (1095-1154) che avendo solo 7 anni governerà con la reggenza della Madre Adelaide del Vasto (1075-1118), Gran Contessa di Sicilia (dal suo matrimonio con Ruggero I Gran Conte di Sicilia), reggente della Gran Contea (come madre di Ruggero II), che passata poi a seconde nozze sarà regina consorte di Gerusalemme (dal suo matrimonio con Baldovino I di Gerusalemme¹²).

Ruggero II divenuto Re di Sicilia, conquista terre africane e nel 1137 conquista il Ducato di Napoli.

Ruggero II d'Altavilla (1095 (1130-1137) 1154) fu il primo sovrano normanno di Sicilia e di Napoli. Fu proprio Ruggero II che nel 1130 creò il Regno di Sicilia e la notte di Natale del 1130, nella Cattedrale di Palermo, fu incoronato Re di Sicilia e Duca di Puglia e di Calabria. Ruggero II conquistò anche (a partire dal 1135) alcuni territori costieri della Tunisia e della Tripolitania costituendo dei possedimenti in Africa, annessi al Regno di Sicilia. Inoltre completò il dominio normanno in Italia meridionale con la conquista del Ducato di Napoli nel 1137. Nel 1140 con le *Assise di Ariano*, conferì al suo Regno un'organizzazione feudale rigidamente gerarchica e strettamente legata alla persona del sovrano, con una struttura statale all'avanguardia ed efficiente per l'Europa medievale.

NOTA. Si designa Ruggero “secondo” attribuendo il titolo di “primo” a suo padre Ruggero d'Altavilla (1031-1101), il grande conquistatore normanno, che tuttavia non fu Re ma Gran Conte di Sicilia, anteprima del titolo regale. Ruggero II di Sicilia ebbe tre mogli nel corso della sua vita: Elvira di Castiglia (1103-1135) nel 1117, era figlia del re Alfonso VI di León e Castiglia, e fu la prima regina consorte di Sicilia nel 1130, muore nel 1135. Sposa nel 1149 Sibilla di Borgogna (1126-1151), figlia del Duca Ugo II di Borgogna che muore di parto nel 1151. Ancora sposa Beatrice di Rethel (1135 – 1185) nel 1152, figlia del conte Gunther di Rethel. Fu regina consorte fino alla morte di Ruggero II nel 1154, e fu la madre di Costanza d'Altavilla (1154-1198) nata dopo la morte del padre, Costanza sposerà nel 1186 Enrico VI di Hohenstaufen (1165(1191-94)1197), futuro imperatore del Sacro Romano Impero e di Sicilia e sarà la madre di Federico II di Svevia (1194 (1198-2011) 1250), lo Stupor Mundi.

La dinastia degli Altavilla, prosegue con :

¹² Il grande eroe e comandante della prima crociata fu Goffredo di Buglione (1060 (1099) 1100) , primo sovrano con il titolo di *Difensore del Santo Sepolcro* (*Advocatus Sancti Sepulchri*). Baldovino I (1050 (1100)1118) , suo fratello, fu il primo a fregiarsi del titolo di mRe di Gerusalemme.



Guglielmo I Altavilla, detto il Malo (1121 (1154) 1166), quarto figlio di Ruggero II e di Elvira di Castiglia, sposa Margherita di Navarra (1128(1154) 1183), che fu Regina consorte. Guglielmo I promosse un sistema amministrativo, impostato su fondamenta ad un tempo arabe e bizantine». Durante il suo regno ebbe a combattere contro i bizantini. Infatti nel 1156 l'Imperatore bizantino (1118 (1143)1180), approfittando di una presunta crisi del Regno di Sicilia, tentò di conquistare i territori del Sud Italia. Manuele I contava infatti sul sostegno dei normanni ribelli e di Papa Adriano IV¹³ (1100(1154)1159), sbarcò in Puglia, conquistò Brindisi ed era quasi a Taranto quando le truppe di Guglielmo I e del suo fido grande Ammiraglio Maione di Bari (1115-1160), lo affrontarono sconfiggendolo pesantemente a Brindisi (28 maggio 1156) e costringendolo a ritirarsi a Bisanzio. Il Papa firmò l'accordo di Benevento (18 giugno 1156) a confermare le conquiste normanne in cambio del vassallaggio.



Regno di Sicilia

Grecia e Impero bizantino

Manuele I

NOTA. Sotto il governo del poco presente Guglielmo I, emergono importanti figure. **Maione da Bari (1115-1160)** fu un funzionario longobardo, iniziò la carriera nella cancelleria regia di Ruggero II, sotto Guglielmo I fu gran cancelliere e grande ammiraglio del Regno di Sicilia. Maione

¹³ Papa Adriano IV, nato Nicholas Breakspear, è celebre per essere stato l'unico pontefice di nazionalità inglese nella storia della Chiesa.

fu primo ministro (1150-1151) e la persona più potente del Regno dopo il sovrano stesso ed e sponente dei ceti emergenti borghesi, era inviso alla nobiltà siciliana e al clero. Diede spazio al fratello Stefano di Bari. **Altro importante personaggio è Matteo da Salerno** (1125- 1193) che fu Notaio della cancelleria normanna (*notarius domini regis*) dal 1154 al 1160, al seguito di Maione da Bari. Il suo legame con Maione, diventò sempre più stretto e l'ammiraglio gli affidò incarichi sempre più importanti tanto da farlo essere protagonista nel 1156 alla redazione del trattato di Benevento. Dopo la morte di Maione nel 1166 il Re lo nomina *magister notarius* ed in seguito gli affida il governo dello stato. Alla morte di Guglielmo I (1166), secondo le ultime volontà di quest'ultimo, Matteo fece parte del consiglio che affiancava la regina Margherita di Navarra nella conduzione del regno, essendo il figlio **Guglielmo II**, non ancora maggiorenne.

Guglielmo II (1153 (1166) 1189), detto il buono, era figlio 13-enne di Guglielmo I, e di Margherita di Navarra. **Il governo fu affidato alla Regina madre** Margherita di Navarra coadiuvato da vari consigli di reggenza. Divenuto maggiorenne, Guglielmo venne incoronato re nel dicembre 1171, esercitò il governo affidandosi al ristretto gruppo dei familiares. Di Guglielmo II, rispetto al padre, i cronisti dell'epoca sottolinearono spesso, oltre alla bellezza, la correttezza nell'esercizio delle funzioni ed il rispetto per le leggi ed il popolo, l'istruzione e la mitezza d'indole, tutte qualità che gli valsero l'appellativo di “*il Buono*”. Seppe proteggere gli intellettuali del tempo, soprattutto i poeti arabi. Con Guglielmo i musulmani mantennero una larga rappresentanza di governo e di religione e a Palermo c'erano anche alcune moschee. Segni visibili del regno di Guglielmo sono ancora oggi il magnifico Duomo di Monreale e l'abbazia benedettina di Monreale (**nota 3**), cui seguì la costruzione della Cuba e della Zisa a Palermo.

Sposa il 13 febbraio 1177 a Palermo Giovanna Plantageneto¹⁴ (1165-1199), figlia di Enrico II d'Inghilterra e sorella di Riccardo Cuor di Leone (1157 (1189) 1199) e John Lack-land (Giovanni Senzattera) (1166 (1199) 1216), entrambi divenuti Re d'Inghilterra. Il re Guglielmo II inoltre riuscì a godere di un periodo di relativa stabilità e riappacificazione nelle relazioni fra le diverse fazioni. Tale stabilità, tuttavia, non implicò la scomparsa dell'autonomia aristocratica nelle province continentali, ma piuttosto una sua gestione più efficace attraverso accordi, conferme e l'azione coordinata di ufficiali regi e signori territoriali quindi anche con conti, baroni e ufficiali regi, attivi specialmente in Apulia e nella Terra di Lavoro.

NOTA. Il territorio dell'**Apulia**, da “Apluvia” cioè terra senza piogge, fu una regione storico-geografica, istituita dal primo Imperatore romano **Ottaviano Augusto** (63 a.C (27 a.C.) 19 d.C) come divisione amministrativa intorno al **7 d.C.** Era confinante a nord-ovest con il Sannio, a sud-ovest con la Lucania e a sud-est con l'allora *Calabria* (corrispondente alla gran parte della penisola salentina),

¹⁴ Il termine plantageneto indica la celebre dinastia regale che governò l'Inghilterra dal 1154 al 1485, della quale Enrico II che fu il primo Redella dinastia. Enrico II fu il padre di Riccardo cuor di Leone, Giovanni senzattera e Giovanna di Sicilia. Il nome deriva dal francese antico plante de genêt ("pianta di ginestra"), in riferimento al rametto di ginestra usato come emblema dal capostipite Goffredo d'Angiò (1113-1151), padre di Enrico II., che è stato V Conte d'Angiò e del Maine dal 1129 alla sua morte

mentre a nord-est era bagnata dal mare Adriatico. La linea di costa era in gran parte rettilinea, tranne che all'estremo nord ove si ergeva il promontorio del Gargano. Nel settore centrale la vasta pianura del Tavoliere si apriva sul golfo di Manfredonia, mentre all'estremo sud, oltre le Murge, la regione si affacciava per un breve tratto sul golfo di Taranto, il cui dominio marittimo spettava però alla magna Grecia. La Puglia, come territorio dello stato italiano fu istituita nel 1948 e resa operativa nel 1970. Ha come capoluogo la città di Bari.

Il territorio della **Terra del Lavoro**, era una regione del Regno di Napoli, comprendeva gran parte della *Campania* antica oltre le attuali regioni di Campania, Lazio e Molise. La regione con capitale Capua fu istituita da Ruggero II. Divenne Provincia del Regno delle Due Sicilie, con capitale Caserta e dopo il 1860 fu Provincia del nuovo Stato unitario, finché nel 1927 nel quadro di un generale riordinamento delle circoscrizioni provinciali fu soppressa per volontà del regime fascista. Il territorio fu diviso tra le province confinanti con particolare riguardo verso quella di Napoli.

La successione di Guglielmo II. Alla sua morte (1189), per via della mancanza di un erede diretto, si pose il problema della successione. Il re, in punto di morte, designò come successore sua zia **Costanza d'Altavilla (1154-1198)**, moglie di **Enrico VI di Hohenstaufen**¹⁵ (1165-1197), che tuttavia non furono accettati dai Normanni.



Costanza d'A.



Enrico VI



Guglielmo III --

NOTA. Enrico VI, era figlio dello svevo Federico Barbarossa. Al tempo era Re dei Romani dal 1169, diverrà Imperatore del Sacro romano Impero nel 1191 e sarà il futuro Re di Sicilia dal 1194 con il nome di Enrico I, dopo la deposizione di Guglielmo III, che era stato figlio e successore di Tancredi e la presa con le armi del Regno di Sicilia da parte dello stesso Enrico VI.

I cavalieri normanni non accettarono la decisione del defunto Re poiché non vollero sottostare alla dinastia sveva, quindi elessero, come Re, l'ultimo erede maschio in vita della dinastia Altavilla, ovvero **Tancredi d'Altavilla, conte di Lecce**. Era figlio illegittimo del duca Ruggero III di Puglia, divenne conte di Lecce nel 1149. Subì l'esilio a Costantinopoli prima di rientrare in Puglia e mettersi in luce come abile comandante militare.

¹⁵ Sono i genitori del futuro e genitore Re Federico II, lo stupor mundi che fu Re di Sicilia.

Tancredi d'Altavilla (1138 (1190) 1194). Tancredi d'Altavilla (noto come Tancredi di Lecce) era nipote di Ruggero II, in quanto figlio naturale di Ruggero III di Puglia (primogenito di Ruggero II) e di Emma dei conti di Lecce. Fu conte di Lecce e re di Sicilia dal 1189 al 1194. Nacque tra il 1134 e il 1138 da una relazione extraconiugale del duca Ruggero III di Puglia. Sotto il regno dello zio Guglielmo I, fu costretto all'esilio a Costantinopoli per via di presunte minacce dinastiche.

Alla morte di Guglielmo II nel 1189, Tancredi fu incoronato Re del Regno di Sicilia il 18 gennaio del 1190 da Matteo da Salerno, colui che indusse Papa Clemente III a riconoscere e approvare l'incoronazione di Tancredi, scontrandosi con le pretese della zia Costanza d'Altavilla e del marito Enrico VI di Svevia. .

Sposa Sibilla di Medania¹⁶ (1153-1205) .Il suo regno durò fino alla morte causata da una malattia sconosciuta nel 1194. A succedergli fu il secondogenito Guglielmo III di soli nove anni, dato che il primogenito Ruggero morì nel 1193. Enrico VI approfittò di questa successione e nel dicembre del 1194 attaccò il regno di Sicilia riuscendo a rivendicare il trono per la moglie Costanza. Questo evento pose fine al dominio normanno del Regno di Sicilia e diede inizio a quello svevo.



Possedimenti Normanni in Italia meridionale e in Africa 1154.

¹⁶ Bascetta Arturo- Cuttrera Sabato (2022). *Sibilla, la sposa di re Tancredi di Lecce*, Abeditore, Milano.

Guglielmo III¹⁷ (1185 (1194)1198), detto Guglielmino il Buono, era il figlio secondogenito di Tancredi. Gli succede alla morte nel padre. Aveva 9 anni nel 1194 e la reggenza è affidata alla madre Sibilla di Medania, fu l'ultimo re normanno della dinastia d'Altavilla in Sicilia, deposto da bambino dall'imperatore Enrico VI di Svevia.

Guglielmo non ebbe eredi, dopo di lui il trono andò alla dinastia sveva .

NOTA. La tragica fine del giovane Guglielmo III di Sicilia. Guglielmo III, figlio secondogenito di Tancredi gli succede alla morte nel padre. Aveva 9 anni nel 1194 e la reggenza è affidata alla madre Sibilla di Medania.

Nello stesso anno l'imperatore Enrico VI si accinse a scendere nuovamente in Italia per conquistare il Regno di Sicilia (che pretendeva avendo sposato Costanza d'Altavilla); Napoli si arrese subito all'imperatore, il quale proseguì verso la Sicilia, sbarcando con l'esercito a Messina, che fu messa a ferro e a fuoco. Sibilla cercò in tutti i modi di proteggere almeno Palermo, ma non poté fare nulla; si oppose con coraggio, fin quando la capitale Palermo capitolò e fu conquistata a dicembre. Enrico VI si incoronò re di Sicilia e poté annettere il regno siciliano al Sacro Romano Impero. In cambio del trono a Guglielmo e alla madre venne offerta la contea di Lecce, ma pochi giorni dopo (il 28 dicembre) Enrico accusò Sibilla di complotto e fece arrestare lei, suo figlio, le figlie e tutta la nobiltà a loro fedele. Guglielmo, secondo dubbie testimonianze sarebbe stato accecato e castrato e quindi deportato in Germania, dove visse fino alla sua morte, avvenuta nel 1198, a 13 anni.



Enrico VI di [Hohenstaufen](#) (1165-1197), sua moglie Costanza d'Altavilla (1154-1198) e al loro figlio che fu Federico II il grande (1194-2050).

Enrico VI era il secondo figlio dell'imperatore Federico I Hohenstaufen (1122-1190), e della sua consorte [Beatrice di Borgogna](#). Federico I era meglio noto come Federico Barbarossa che fu [imperatore dei Romani](#), [re dei Romani](#) e [re d'Italia](#). Morì nell'odierna Turchia meridionale, impegnato nella [Terza crociata](#), annegando nel fiume Saleph.

Federico II (1194-2050), fu un apprezzabile letterato, convinto protettore di artisti e studiosi: la sua corte nel [Regno di Sicilia](#) fu luogo di incontro fra le culture greca, latina, germanica, araba ed

¹⁷ Panarelli Francesco (2019). *Guglielmo III, il re bambino. L'ultimo re degli Altavilla*, Serie "Fantastico Medioevo", Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

Commentato [FE1]:

ebraica. Uomo straordinariamente colto ed energico, parlava sei lingue (latino, siciliano, tedesco, francese, greco e arabo). La sua corte a Palermo dal 1220 circa sino alla sua morte, vide uno dei primi utilizzi letterari della poesia che veniva prodotta dalla Scuola siciliana, poesia e prosa che ebbero una notevole influenza su quella che sarebbe diventata la moderna lingua italiana e anticiparono di almeno un secolo l'uso del toscano.



F. BARBAROSSA

ENRICO VI

COSTANZA D'A.



Nascita di Federico II, a Jesi.

Federico II (1194-2050), fu Re di Sicilia dal 1198, fu Imperatore del Sacro Romano Impero (eletto nel 1211, incoronato ad Aquisgrana nel 1215 e ancora a Roma dal Papa nel 1220) e fu Re di Gerusalemme (dal 1225 per matrimonio) Federico discendeva dal lato paterno dalla nobile famiglia degli Hohenstaufen e suo nonno era Federico Barbarossa, dal lato materno dalla nobile famiglia siculo-normanna degli Altavilla, conquistatori di Sicilia e fondatori del Regno di Sicilia. Conosciuto con l'appellativo stupor mundi era dotato di una personalità poliedrica e affascinante che, fin dalla sua epoca, ha polarizzato l'attenzione degli storici e del popolo, producendo anche una lunga serie di miti e leggende popolari, nel bene e nel male.

1198 – 1266 Dinastia sveva (Federico II/fine di Corradino). La Dinastia proveniva come è ovvio dalla Svevia, al tempo una regione storica della Germania meridionale. Federico II designò, erede dei suoi Regni, il figlio Corrado di Svevia (1228-1254) come Corrado IV, ed essendo Corrado impegnato in Germania, designò il figlio naturale Manfredi d'Altavilla (1232-1266), avuto da Bianca Lancia, come reggente. Manfredi divenne Re di Sicilia nel 1258. Morto Federico II, i suoi nemici ebbero il sopravvento e gli Svevi, anche con la morte di Corradino di Svevia (1252-1268), figlio di Corrado IV, persero tutti i Regni conquistati da Federico II, compreso quel Regno di Sicilia che, con loro, gli Svevi, aveva conosciuto un periodo di così vivido splendore.



FEDERICO II



CORRADO IV



CORRADINO



CARLO I D'ANGIO'

1266-1282 Dinastia Angioina

(dalla morte di Manfredi (1266) e Corradino(1268) / Carlod'Angio' / Vespri siciliani)

Dopo circa vent'anni di guerra e con la pace di **Caltabellotta** del 1302 l'Italia meridionale venne spartita tra gli Aragonesi, **dinastia nobile proveniente dalla Spagna**, e gli Angioini, **una casata nobiliare di origine francese**. **I primi avrebbero governato sulla Sicilia, i secondi sull'Italia meridionale continentale**. Gli Angioini governarono sul Regno di Napoli, un territorio molto vasto, esteso dall'Abruzzo fino alla Calabria, sino alla metà del XV secolo.

Fu Carlo I d'Angio' (1226- 1285), re di Sicilia dal 1266 al 1282 quando fu cacciato a seguito dei Vespro Siciliani. Carlo era figlio del re di Francia Luigi VIII, fu lui **a dividere l'Abruzzo in Citeriore e Ulteriore**. La città di Teramo, fu inclusa nell'Ulteriore, anzi **dal 1806, a seguito di una ulteriore divisione, nella Ulteriore Primo** di cui fu capitale (mentre **l'Ulteriore Secondo** aveva capitale Aquila

Le vicende del Meridione tra il 1300 e il 1500 riguarderanno un successivo capitolo, giova solo tenere presente che il Meridione sarà predominio degli Aragonesi di Spagna.

1282-1516 Periodo aragonese-spagnolo (Pietro III/dominazione spagnola di Carlo V).

Gli Aragonesi riuscirono a subentrare agli Angioini grazie al re di Sicilia, Alfonso V, detto il Magnanimo che, alleatosi con Milano, conquistò il regno di Napoli nel **1442** e a unificò così i territori insulari e continentali dell'Italia meridionale.

BIBLIOGRAFIA

Allen Brown, *The Normans*, Boydell & Brewer, 1994, p.18.

Bascetta Arturo- Cuttrera Sabato (2022). *Sibilla, la sposa di re Tancredi di Lecce*, Abeditore, Milano.

Delarc Odon (1883). *I Normanni in Italia dalle prime invasioni fino all'avvento di S. Gregorio VII (859-862/1016-1073)*, a cura di E. Leroux, 1883, p.81.

Di Muro Alessandro (2019). *Roberto il Guiscardo e i giuramenti di Melfi*, Serie “*Fantastico Medioevo*”, Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

Ferber Stanley (1975). *Islam and the Medieval West*, vol. 1-2, SUNY Press Binghamton, ISBN 0873958020.

Ferber Stanley (1979). *Islam and the Medieval West*, vol. 2, SUNY Press (vol. 2 p. 46: "The sons of Tancred of Hauteville-le-Guichard, a petty landowner in Normandy").

Indelli Tommaso (2010). *Storia politica della Longobardia minore. I Principatlongobardi*, Ediz. Francesco D’Amato, Salerno, ISBN: 978888982185 – 9788855250214.

Metcalfe Alex (2009). *The Normans in Africa*, in *The Muslims of Medieval Italy*, Edinburgh, Edinburgh University Press, ISBN 978-0-7486-2008-1

Panarelli Francesco (2019). *Guglielmo III, il bambino. L’ultimo re degli Altavilla*, Serie “*Fantastico Medioevo*”, Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

Rivera Magos Victor (2019). *Il formidabile 1041. L’inizio della conquista normanna del Mezzogiorno*, Serie “*Fantastico Medioevo*”, Editori Laterza, (Progetto promosso dalla Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera Basilicata).

Salvemini Biagio-Massafra Angelo (2014). *Storia della Puglia. Dalle origini al Seicento*, Editore Laterza, Roma.

Tamassia Nino (1826). *Storia del regno dei Goti e dei Longobardi in Italia*, vol. 1-3, 1826, p. 146.

Vanoli Alessandro (2016). *La Sicilia musulmana*, Il Mulino, Bologna. ISBN:978-88-15-26608-8

Wilson N. (2010). *Malta e Gozo*, Lonely Planet Publications, ISBN 978-88-6040-554-8.

SITOGRAFIA

<https://calabriastroordinaria.it/idee-di-viaggio/calabria-bizantina-sulle-tracce-dei-bizantini-in-calabria>.

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_della_Sicilia_islamica

https://it.wikipedia.org/wiki/Langobardia_Minor